

Il no trasversale ai 67 anni per la pensione

Dai sindacati agli ex ministri, il fronte che vuole cambiare la riforma Fornero

ROMA Due ex ministri del Lavoro, uno del governo Berlusconi (Maurizio Sacconi) e l'altro del governo Prodi (Cesare Damiano) lanciano insieme un appello al governo e ai gruppi parlamentari per modificare la riforma Fornero delle pensioni. Primo passo: bloccare l'aumento, dal primo gennaio 2019, a 67 anni del minimo di età per andare in pensione di vecchiaia. Secondo: reintrodurre criteri di flessibilità nella stessa età pensionabile.

Un'insolita alleanza quella tra Sacconi e Damiano, visto

che i due sono molto spesso su fronti opposti in materia di welfare e lavoro. Come riconoscono loro stessi, «pur muovendo da diverse impostazioni sull'assetto del sistema previdenziale, condividiamo la necessità di un rinvio strutturale dell'adeguamento dell'età di pensione all'aspettativa di vita, almeno in termini tali da introdurre una maggiore gradualità». Il che significa: se il meccanismo di aumento automatico non si può bloccare, almeno si rinvii il prossimo scatto, fissato dalla legge nel 2019

e poi ogni due anni, con una progressione che porterebbe l'età a circa 70 anni nel 2050.

Con la loro presa di posizione, i due ex ministri del Lavoro danno un sostegno alla pressante e analoga richiesta dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, che su questo hanno in corso una trattativa con il ministero del Lavoro (il prossimo incontro è fissato per martedì 11 luglio). Eventuali decisioni dovranno maturare a settembre con la preparazione della legge di Bilancio 2018. L'ostacolo maggiore a una revisione del mec-

canismo di adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita è l'aumento della spesa che ne deriverebbe perché è evidente che bisognerebbe liquidare un numero maggiore di pensioni.

Sacconi e Damiano sottolineano però che la riforma Fornero «non ha previsto una transizione, per cui persone già prossime all'età di pensione hanno subito un allungamento del periodo di lavoro fino a sei anni». E che il sistema italiano «si caratterizza già ora per il primato globale dell'età di pensione».

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costi

● L'ostacolo maggiore a una revisione del meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita è l'aumento della spesa che ne deriverebbe perché bisognerebbe liquidare più pensioni

Gli scatti

Il prossimo scatto è previsto nel 2019. La progressione biennale porterebbe poi l'età pensionabile a circa 70 anni nel 2050

